



**UNIVERSITÀ DELLA  
CALABRIA**

**Area Fisco, Partecipate, Privacy, Normativa, Controllo di Gestione ed  
attività legate alla Trasparenza ed Anticorruzione**

**Ufficio Normativa di Ateneo**

**IL RETTORE**

- VISTO** lo Statuto dell'Università della Calabria, emanato con decreto rettorale 23 marzo 2012, n. 562 e successive modificazioni, ed, in particolare, l'articolo 3.1, comma 3;
- VISTO** il Regolamento di Ateneo, emanato con decreto rettorale 6 febbraio 2013, n. 233 e successive modificazioni, e, in particolare, gli articoli 65, 66 e 67;
- VISTA** la proposta di istituzione di un Centro di Ricerca Interdipartimentale denominato «Istituto di Studi Penalistici “Alimena” (ISPA)», corredata dalle delibere assunte dai Consigli dei Dipartimenti di Lingue e Scienze dell'Educazione – LISE – ora Dipartimento di Culture, Educazione e Società – DICES – e di Scienze Aziendali e Giuridiche – DISCAG – dell'Università della Calabria, entrambe del 21 febbraio 2018, recante, altresì, la bozza di regolamento per il funzionamento del medesimo Centro di Ricerca Interdipartimentale;
- VISTA** la delibera adottata nell'adunanza del 24 ottobre 2019, con la quale il Senato Accademico ha espresso parere favorevole all'attivazione di detto Centro di Ricerca Interdipartimentale unitamente alla bozza di regolamento per il funzionamento;
- VISTA** la delibera di attivazione del Centro di Ricerca Interdipartimentale denominato «Istituto di Studi Penalistici “Alimena” (ISPA)», adottata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 novembre 2019, unitamente alla bozza di regolamento per il funzionamento;
- VISTO** il decreto rettorale n. 2033 del 3 dicembre 2019 con cui è stato attivato il Centro di Ricerca Interdipartimentale denominato «Istituto di Studi Penalistici “Alimena” (ISPA)»;
- RAVVISATA** la necessità di provvedere all'approvazione del regolamento di funzionamento del Centro di Ricerca Interdipartimentale denominato «Istituto di Studi Penalistici “Alimena” (ISPA)»;

**DECRETA**

**Art. 1** – A decorrere dalla data del presente provvedimento è emanato il *Regolamento per il funzionamento del Centro di Ricerca Interdipartimentale denominato «Istituto di Studi Penalistici “Alimena” (ISPA)»*, nel testo di seguito riportato.

**REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL  
CENTRO DI RICERCA INTERDIPARTIMENTALE DENOMINATO  
«ISTITUTO DI STUDI PENALISTICI “ALIMENA” (ISPA)»**

## **Art. 1**

### ***Ambito di applicazione***

1. Il presente regolamento contiene le norme di funzionamento del Centro di ricerca interdipartimentale denominato «Istituto di Studi Penalistici “Alimena”» (ISPA), intitolato agli illustri accademici Bernardino e Francesco Alimena, istituito con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28.11.2019 e attivato con Decreto Rettorale, n. 2033 del 3.12.2019.

## **Art. 2**

### ***Finalità***

1. Il Centro ha la finalità di coinvolgere nella ricerca tutti gli ambiti culturali e scientifici che gravitano intorno alla pena e più in generale alla opportunità del punire. Non solo, dunque, i profili del diritto o squisitamente giuridici, ma anche quelli criminologici, pedagogici, filosofici, storici, psicologici, politici e sociologici. In tale contesto, il Centro si propone di promuovere e realizzare ricerche, indagini, studi sui temi della cultura giuspenalistica onde contribuire a realizzare un modello di giustizia coerente con i principi costituzionali, imprescindibile per lo sviluppo democratico del Paese, dando impulso alla ricerca teorica e applicata sui problemi del sistema penale e della politica criminale, in una prospettiva interdisciplinare di “scienza integrata” attenta anche ai metodi e ai risultati dello studio criminologico e agli apporti delle scienze empirico-sociali, in particolare della pedagogia e della psicologia.

2. Tra gli obiettivi del Centro rientra quello di elaborare delle modalità con le quali rendere fruibile agli studiosi il patrimonio librario della biblioteca degli Alimena. Previo accordo con gli eredi, lo scopo è quello di progettare e implementare un sistema – come la catalogazione, digitalizzazione e conservazione digitale – in grado di far beneficiare la comunità scientifica nella maniera più ampia possibile di questo ‘bene culturale’. In tale contesto, potrà essere obiettivo del Centro anche quello dello studio delle opere giuridiche e del pensiero politico degli insigni studiosi cosentini, onde valorizzarne la figura e reperirne eventualmente scritti, carteggi o documenti inediti.

3. Area tematica di ricerca precipua del Centro è quella relativa al rapporto tra giustizia penale, informazione e formazione civica, nonché concernente le condizioni carcerarie e la rieducazione dei detenuti, aspirando a porre i principi costituzional-penal tra i *topoi* imprescindibili di un’auspicabile pedagogia della cittadinanza.

4. Altra area tematica di ricerca precipua è quella del rapporto tra il paternalismo penale, le neuroscienze e la pedagogia della c.d. ‘spinta gentile’, concernente la volontà autolesiva e la libertà di ‘sbagliare’, area attinente allo studio dell’autodeterminazione nell’ottica neuroscientifica e delle possibili opzioni di regolamentazione che ha lo Stato per contrastare gli errori cognitivi, come le *nudge strategies*.

5. In questi ambiti, il Centro ha come obiettivi operativi:

- promuovere e svolgere l’attività necessaria per sviluppare la migliore collaborazione in chiave multidisciplinare tra gli studiosi della comunità scientifica, favorendo la collaborazione con ricercatori e docenti di altri atenei;
- promuovere ed attuare programmi di collaborazione con organismi nazionali ed internazionali nei settori della ricerca e dello sviluppo della cultura nazionale, europea e internazionale;
- promuovere lo scambio di risorse culturali ed esperienze con altri centri di studio qualificati italiani ed esteri;
- promuovere e attuare iniziative di studio e confronto scientifico con altri soggetti che operano nei medesimi ambiti culturali;
- stimolare l’elaborazione e l’attuazione di specifici progetti da realizzare nel territorio calabrese;
- promuovere iniziative formative nei campi d’interesse culturale coinvolti, anche aperte al mondo delle professioni e alle istituzioni;

- coinvolgere nelle attività didattiche, con cicli di lezioni o conferenze, studiosi, rappresentanti delle istituzioni o professioni, italiani e stranieri, di comprovata autorevolezza;
- promuovere eventi culturali anche in collaborazione con altri soggetti qualificati interessati alla formazione negli ambiti culturali di riferimento;
- favorire il dialogo costante con la magistratura e le professioni forensi, organizzando moduli didattici di *legal clinics*;
- promuovere, anche attraverso la collaborazione e valorizzazione di risorse ed enti esterni all'Ateneo, la costituzione di osservatori e centri di documentazione in relazione alle prassi applicative e alla raccolta empirica di dati e informazioni;
- promuovere, elaborare o contribuire a stilare progetti d'ateneo o inter-ateneo, partecipare a progetti promossi da enti pubblici, enti di ricerca, enti territoriali, ovvero privati pure nell'ambito di programmi regionali, nazionali ed europei, al fine di chiedere direttamente o in *partnership* finanziamenti ovvero partecipare a bandi per ottenerli;
- elaborare proposte di riforma da sottoporre all'attenzione delle istituzioni e della comunità scientifica;
- promuovere e stipulare intese nonché svolgere ogni altra attività e iniziativa compatibili con gli scopi generali e specifici prima indicati;
- promuovere e curare pubblicazioni in sinergia con editori di riconosciuto prestigio nella comunità scientifica.

### **Art. 3**

#### ***Dipartimenti promotori del Centro***

1. Il Centro è istituito per iniziativa del Dipartimento di Scienze Aziendali e Giuridiche e del Dipartimento di Culture, Educazione e Società.
2. Ciascuno dei Dipartimenti promotori ha designato, in sede di costituzione del Centro, i membri fondatori.

### **Art. 4**

#### ***Organi di gestione del Centro***

1. Sono organi di gestione del Centro:
  - il Direttore della ricerca;
  - il Consiglio scientifico.

### **Art. 5**

#### ***Direttore della ricerca***

1. Il Direttore della ricerca è nominato dal Rettore, tra i ricercatori e professori in servizio presso l'Università della Calabria, membri dei Dipartimenti promotori su proposta degli stessi Dipartimenti.
2. Il Direttore rappresenta ed è responsabile del Centro, convoca e presiede il Consiglio scientifico, sovrintende al funzionamento del Centro e ne coordina tutte le attività, predispone entro la fine di ogni anno un rapporto sulle attività svolte dal Centro e ne invia copia ai Direttori dei Dipartimenti interessati, al Rettore e al Nucleo di Valutazione.
3. Il Direttore dura in carica cinque anni. Può essere rimosso dall'incarico su iniziativa obbligatoria del Rettore, dietro parere motivato del Consiglio scientifico e dei Consigli dei Dipartimenti promotori.

### **Art. 6**

#### ***Consiglio scientifico***

1. Il Consiglio scientifico è costituito da un rappresentante designato da ciascuno dei Dipartimenti aderenti.
2. I Componenti del Consiglio scientifico durano in carica cinque anni e possono essere rimossi con delibera motivata dei Dipartimenti che li hanno nominati.

### 3. Il Consiglio scientifico:

- a) coordina e vigila sulle attività del Centro;
- b) approva le richieste di adesione al Centro da parte di altri Dipartimenti;
- c) promuove accordi con altri Dipartimenti dell'Università della Calabria per l'utilizzazione delle strutture e delle attrezzature relative;
- d) formula proposte ai Dipartimenti aderenti su questioni riguardanti l'amministrazione del Centro, ivi compresi l'acquisto e l'utilizzazione di attrezzature;
- e) elabora progetti di ricerca nell'ambito delle finalità di cui all'articolo 2 e propone ai Dipartimenti aderenti eventuali richieste di finanziamento;
- f) propone ai Dipartimenti aderenti l'approvazione di convenzioni e contratti nell'interesse del Centro;
- g) può istituire comitati scientifici aventi ad oggetto specifici temi di ricerca;
- h) propone agli aderenti al Centro l'espletamento di studi e ricerche, ne sostiene l'iniziativa per attività progettuali, nel rispetto della normativa di Ateneo;
- i) promuove e sviluppa i contatti internazionali e nazionali nei settori di attività;

4. Le sedute del Consiglio scientifico sono convocate dal Direttore della ricerca che lo presiede.

5. La convocazione, contenente l'ordine del giorno, è inviata a ciascuno dei componenti al rispettivo indirizzo di posta elettronica istituzionale con almeno tre giorni lavorativi di anticipo rispetto alla data fissata per la seduta. Sono fatti salvi i casi di urgenza, nei quali la convocazione può essere effettuata con preavviso di 24 ore e con i mezzi ritenuti più adeguati a raggiungere gli interessati.

6. Il Consiglio scientifico è inoltre convocato entro quindici giorni da quando almeno la metà dei suoi componenti ne faccia richiesta, inviando al Direttore della ricerca un elenco dei punti da porre all'ordine del giorno.

7. Le sedute del Consiglio scientifico sono valide quando è presente la maggioranza assoluta dei componenti. Le deliberazioni del Consiglio scientifico sono valide se adottate a maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità, prevale il voto del Direttore della ricerca.

8. Alle sedute del Consiglio scientifico possono partecipare, a titolo consultivo, i rappresentanti degli enti, organismi o associazioni che aderiranno alle iniziative del Centro.

9. Su proposta del Direttore della ricerca, il Consiglio scientifico può disporre audizioni conoscitive di soggetti interni ed esterni all'Università, per ottenere informazioni rilevanti per le proprie determinazioni.

10. Di ogni seduta del Consiglio scientifico viene redatto verbale che viene approvato nella seduta successiva ovvero, se necessario, seduta stante. Il verbale è sottoscritto dal Direttore della ricerca e da uno dei componenti del Consiglio scientifico che assume le funzioni di Segretario verbalizzante.

## **Art. 7**

### ***Soggetti aderenti all'attività di ricerca***

1. Possono presentare motivata richiesta di adesione al Centro, in qualità di membri aderenti, altri ricercatori e professori dell'Ateneo interessati alle attività. Il numero degli aderenti al Centro è illimitato.
2. Possono, altresì, aderire alle attività di ricerca, in qualità di membri aggregati, studiosi esterni all'Ateneo o che intrattengano con esso altre forme di rapporti (a titolo esemplificativo: professori fuori ruolo, professori a contratto, dottorandi e assegnisti di ricerca, cultori della materia, esercitatori e tutor, ecc.).
3. Possono, infine, aderire alle attività del Centro enti, organismi o associazioni scientifiche, culturali o professionali che hanno tra le proprie finalità istituzionali scopi correlati a quelli descritti nel precedente articolo 2.
4. Eventuali nuove adesioni al Centro devono essere approvate dal Consiglio scientifico.

**Art. 8**

***Gestione amministrativo-contabile del Centro***

1. Il Centro non ha autonomia amministrativa.
2. Per le esigenze di ordine amministrativo e contabile, il Centro fa riferimento al Dipartimento nel quale è incardinato il Direttore della ricerca.
3. Il Centro avrà sede nel Dipartimento di Scienze Aziendali e Giuridiche, presso il Cubo 3/B.

**Art. 9**

***Finanziamento***

1. Il Centro opera con le eventuali risorse provenienti dalle attività di ricerca svolte, dalla partecipazione a progetti scientifici d'Ateneo o inter-atenei, dalla partecipazione a progetti di ricerca finanziati da soggetti terzi, che verranno ad esso appositamente destinate dai Dipartimenti aderenti.

**Art. 10**

***Modifiche di regolamento***

1. Eventuali proposte di modifica del Regolamento sono deliberate dal Consiglio scientifico con la maggioranza dei due terzi dei suoi componenti.

**Art. 11**

***Norme finali***

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, si rinvia alle norme statutarie e regolamentari dell'Università della Calabria.

Rende,

**IL RETTORE**  
**Prof. Nicola LEONE**